

# Voucher, il governo stringe per evitare il voto

**Il referendum Oggi il vertice. Poletti: "Lasciamoli solo alle famiglie". La Cgil: "Fissate la data, ancora molta confusione"**

» ROBERTO ROTUNNO

Prende sempre più forma l'intervento del governo per disinnescare il referendum sull'abolizione dei voucher, in programma nella prossima primavera anche se ancora non c'è una data. Ieri il ministro del Lavoro Giuliano Poletti si è di nuovo detto disponibile a trovare una soluzione per ridurre drasticamente l'utilizzo: l'idea, quindi, è "vietarli alle imprese". Un modo per tornare all'occasionalità del lavoro accessorio, che in quel caso vedrebbe come unici committenti "le famiglie" o al massimo gli artigiani senza dipendenti.

È previsto per oggi un incontro a Palazzo Chigi nel quale si cercherà di trovare la quadra su un argomento che negli ultimi mesi è stato mes-

so da parte ma che ora, con la stagione referendaria ormai alle porte (e le primarie del Pd), non è più rinviabile. Un'altra ipotesi valutata dall'esecutivo è quella di favorire l'uso del contratto a chiamata, fattispecie che regola il lavoro non frequente, riconoscendo maggiori diritti rispetto ai buoni, ma che oggi è applicabile solo ai minori di 24 anni e ai maggiori di 55 (l'idea è di togliere i limiti d'età). Non appena sbrogliata la matassa, il Consiglio dei ministri licenzierà un decreto legge da presentare alle Camere per una rapida approvazione. Necessaria quindi un'intesa in maggioranza, per evitare che il Parlamento si metta di traverso.

**LA COMMISSIONE** Lavoro della Camera dei deputati sta discutendo da settimane otto testi, quattro dei quali tendo-

no a riportare i voucher nella cornice indicata nel 2003 dalla legge Biagi. E questa la terza ipotesi allo studio del governo, che sarebbe condivisa anche da tre gruppi di opposizione che hanno depositato proposte di legge che vanno in tal senso: Movimento Cinque Stelle, Lega Nord e Forza Italia. La prossima settimana, la relatrice Patrizia Maestri (Pd) presenterà un suo testo che dovrà tenere conto dell'orientamento emerso durante una riunione svolta ieri. Il punto di partenza per la Commissione sarà il divieto di uso dei voucher per imprese e pubbliche amministrazioni, la conferma dei limiti soggettivi previsti dalla Biagi (i percettori dei ticket potranno essere solo studenti, disoccupati, pensionati ed extracomunitari) e la possibilità di prevedere un'eccezione solo per le prestazioni a-

gricole stagionali. "Non abbiamo parlato di contratto a chiamata - spiega il presidente della commissione Lavoro Cesare Damiano, anche lui firmatario, oltre un anno fa, di un testo per il ritorno alla disciplina del 2003 - per ora ci concentriamo sui voucher. Noi ci stiamo occupando di preparare il terreno, se il governo vorrà recepire le nostre linee in un decreto legge, perché non appoggiarlo?"

La Cgil, intanto, prosegue la campagna in vista del voto. La leader Susanna Camusso ha chiesto ai suoi di impegnarsi maggiormente nelle iniziative sul territorio a prescindere dalla scelta della data ed è tornata a criticare le ipotesi circolate: "Una stretta - ha detto - non affronta il tema della precarietà. Una soluzione che risponda al quesito referendario è positiva, ma vedo ancora molta confusione".

